

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea, per più volte si fanno un abbonamento. Articoli continuati in VI pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Pres. BIANCHERI.
Discutonsi i progetti per accordare ad alcuni comuni o provincie la facoltà d'accedere coi centesimi addizionali ai tributi diretti per il 1887 il limite medio raggiunto nel triennio precedente, ed altri per negare questa facoltà ad altri Comuni.

Si approvano tali progetti e gli altri relativi alle maggiori spese per ministeri di finanze, lavori pubblici, guerra, tesoro, marina, istruzione, esteri, sugli esercizi 1884-85 e 1885-86.

Comunicasi la lettera di dimissioni del deputato Fazzari.

Dichiarasi vacante un seggio del II collegio di Catanzaro.

Il ministro Bertolè-Viale presenta il progetto per l'autorizzazione del credito di 20 milioni per le spese militari in Africa da ripartirsi sui bilanci della guerra e marina per il 1887-88 e per formare un corpo speciale di truppe destinato a costituire i nostri presidi in Africa.

Maffi svolge la proposta di legge sua ed altri per esonerare dal dazio le Società cooperative modificando l'art. 5 della legge 11 agosto 1870.

Consentienti Magliani, è presa in considerazione.

Magliani dichiara essere d'accordo con la commissione in tutto accetto per l'articolo 19 riguardo l'abolizione del secondo e terzo decimo di guerra.

Fa dichiarazioni in proposito e prega di rimandare l'art. 1 alla commissione affinché lo riproponga in conformità di esse.

Tegaz, relatore, accetta.

Bonfadini, Comin, Carmine, Lucca, Sonnino fanno considerazioni in seguito alle quali si sospende la discussione del progetto.

Proclamansi approvati i progetti discussi la mattina.

Sono approvate ancora le maggiori spese dei ministeri delle finanze, dell'istruzione, dei lavori pubblici, sugli esercizi 1884-85, 1885-86.

Le dichiarazioni di Magliani sui provvedimenti finanziari sono le seguenti: il ministro vuole intendersi colla commissione, che propone di sospendere l'abolizione del solo terzo decimo di guerra, mentre il ministero propone di sospendere l'abolizione del secondo e terzo, su due punti: per provvedere ai mezzi che abbisognano al governo invece del decimo che la commissione vuole abolire e per mettersi d'accordo sulla sospensione indefinita del terzo decimo.

Discutasi la proposta per gli ampliamenti del servizio ippico.

Mocenini propone l'ordine del giorno seguente: «La Camera convinta della necessità di stabilire in paese una razza che mantenga il tipo puro del sangue arabo invita il governo a proporre provvedimenti». Approvati.

Sono approvati gli articoli e si votano gli altri disegni esaminati stamane per le maggiori spese negli esercizi 1884-85, 1885-86 per i ministeri della guerra, tesoro, marina, esteri che risultano approvati.

LO SCIoglimento

del Circolo artistico udinese.

Fu detto da alcuni, che tutto quello che si fa in grande nelle città capitali, osservando le debite proporzioni, si può fare in piccolo anche nelle città e paesi di minore importanza. Se fosse buono questo ragionamento, non solo le città primarie, non solo le città di provincia, ma potrebbero avere la loro Accademia, ed il loro Circolo artistico anche i capiluoghi di Mandamento e di Comune e perfino i più meschini villaggi.

La proporzione reggerebbe se si trattasse di fondare una istituzione alla quale tutti possono prender parte; una di quelle che corrispondono ai bisogni morali e materiali comuni all'intera popolazione, le quali, modificate a seconda dei vari paesi e condizioni locali, possono aver vita rigogliosa e costante.

Non regge invece la proporzione quando si tratta di fondare un'Accademia e tampoco un Circolo artistico, che non dovrebbe essere altro che il tempio consacrato alle arti belle, una scuola nella quale si dettano o si apprendono i precetti che alle arti stesse si riferiscono.

Perché possa fiorire durevolmente un Circolo artistico, è necessario che nel paese, ove fu istituito, abbondino artisti di valore, uomini di genio, intelligenti, appassionati delle arti e disposti ad incoraggiare gli artisti, in modo di fornire i mezzi anche a quegli aspiranti allo studio dell'arte che si veggono dalla natura chiamati, e che non possono provvedersi da sé.

Una città piccola, per ordinario, non offre un conveniente numero di persone dedite al culto delle arti liberali; e per la stessa ragione non vi può essere che uno scarso numero di quelle che sanno apprezzare gli altrui meriti artistici.

Per la qual cosa, essendovi difetto di autori e di mecenati, vi manca l'elemento vitale e la forza conservatrice della istituzione. Si crede di poter sopprimere a questa deficienza aggiungendovi molti soci i quali, nel mentre la rendono animata di loro presenza, contribuiscono al mantenimento della istituzione medesima.

Ma questa numerosa associazione che provvede alla sussistenza del Circolo artistico, di quali elementi è mai costituita? Sono rispettabili persone, ma per la maggior parte profane alle arti leggiadre, e per conseguenza poco o punto disposte ad ammirare ed assaporare il bello, il sublime, il dilettevole che nelle stupende creazioni d'arte sanno scorgere coloro che vi sono esercitati.

Gli intrusi in quello che dovrebbe veramente chiamarsi santuario dell'arte, più che i tesori del bello ideale, ricercano il fascino di quelle arti che più allettano i sensi. Gustano con più o meno intelligenza la musica ed il canto, e si abbandonano spensierati alla voluttà della danza.

Lo scarso numero di quelli che si consacrano all'arte, nello assistere a tali rumorosi trattenimenti, deve perciò trovarsi in un ambiente poco favorevole al suo genio ed alle sue inclinazioni. Da qui la prima sorgente di quel disaccordo inevitabile fra i cultori delle

nobili e severe discipline artistiche e gli amatori di futili passatempi; disaccordo di opinioni, di idee, di gusti, d'interessi: germi di più o meno prossima dissoluzione.

Nel ricercare le cause dello scioglimento del Circolo artistico, inauguratosi con sì bella aspettativa nella città nostra, naturalmente si affacciano le premesse considerazioni.

Manco il voluto discernimento nel credere che in piccola città potesse attecchire una istituzione che si occupa delle arti liberali, come lo poteva, e lo può nelle città di massima importanza. Si credette che alla mancanza di requisiti speciali, necessari ai componenti una società che s'intitolava cultrice delle nobili arti, si potesse supplire con elementi sociali che nel regno delle arti erano sconosciuti: e c'è bastasse alle prerogative dei veri artisti sostituire il numero dei dilettanti, facendo supporre che le contribuzioni in danaro si possano equiparare alle contribuzioni del genio.

Io non fui socio del Circolo artistico, non ne lessi il programma e tampoco lo statuto; ma dal suo nome e dal tuono promettitore sotto il quale ebbe nascimento ne dedussi che i convegni e i trattenimenti che sarebbero ivi a tenersi, non potevano avere altro scopo che la concorrenza, la presentazione, il giudizio di opere artistiche, e che ogni conferenza, ogni ricreazione dovevano essere improntate dal carattere naturale a siffatte istituzioni.

Io non vorrei attribuire la causa della soppressione del nostro Circolo artistico alla deficienza di numero e di merito degli artisti concittadini. Per l'importanza della nostra città si può andar lieti d'un conveniente numero di persone distinte, le quali professano le arti belle; ma altrettanto non potrebbe dirsi quando si volesse ricercare il numero e lo spirito di quelli che spettano l'appoggio e l'incoraggiamento alle arti medesime.

L'artista non incoraggiato moralmente e materialmente, soffre doppio rammarico, e non è da confondersi con l'uomo venale e prezzolato, il quale non mette a tortura l'amor proprio, ma è solo dolente della non conseguita mercede.

Le sofferenze dell'artista di genio divengono più acerbhe, quand'egli è condannato a vedere trasformarsi la sede ove doveano crescere per lui onori e ricompense, in un ritrovo di gaudenti impassibili e spensierati, i quali usurpando il credito di persone di genio e fattrici delle arti, comprano con poca moneta, il diritto di divertirsi ai piaceri carnevaleschi sotto il pretesto che anche il ballo entra nel dominio dell'arte.

Non si vuol negare che anche il ballo sia un'arte. Ma è facile la distinzione fra il ballo artistico che si esercita a trattenimento degli spettatori, e quel ballo che offre solamente pascolo alla voluttà di chi vi partecipa.

Nel periodo di durata dell'ora sopra il Circolo Artistico, si tennero in esso serali letture e dissertazioni di vario argomento. Se tutti i convenuti fossero stati forniti di un discreto capitale di cognizioni e di coltura, e le materie formanti soggetto di quelle con-

ferenze si fossero riferite alle arti od a ciò che con le arti può avere analogia, tali conferenze sarebbero state un opportuno ed utile elemento di ricreazione in quelle gentili adunanze.

Ma, da quanto si seppe, quelle dissertazioni erano quasi sempre estranee alle arti e quindi le meno desiderate dagli artisti; non erano le più adatte alla comune intelligenza ed istruzione, e perciò sgradite o stucchevoli alla maggioranza dei convenuti. Altro motivo per il quale l'istituto artistico doveva naturalmente andare sempre più perdendo le simpatie dei soci, e quel prestigio che dapprincipio li persuase a prendervi parte.

Siffatte letture, a mio parere, possono trovar luogo nelle Accademie. Gli Accademici d'ogni paese, scrivono e leggono quello che sanno, si applaudono per convenzione e tutto resta in famiglia. Questo innocenti e tranquilli assemblee possono durare, perchè vivono d'una vita che non ha bisogno della morte per morire.

Quanto poi al Circolo Artistico, nella ipotesi che la sua caduta odierna lasciasse trapelare la speranza della sua più o meno lontana resurrezione, sarà sempre necessario che a questo fatto preceda il fervore al culto delle arti, la creazione di valenti artisti, un pubblico intelligente e disposto a confortare in ogni guisa coloro che a queste nobili discipline saranno dal proprio genio predestinati.

Udine, 13 giugno 1887.

F. B.

Guadagni... filantropici.

Teniamo sott'occhio il bilancio 1886 della Società di assicurazioni generali che si chiude con questi splendidi risultati:

L. 3,583,963 63 riserva ai vari rami, che così ascende a L. 57,296,091.70
» 864,661.10 riserva per le oscillazioni dei valori, che così tocca la L. 3,339,210.12
» 1,983,704 89 utili a ripartirsi.

L. 6,432,329 62 di beneficio, oltre l'ammortamento per intero di tutte le spese incontrate per l'ammobigliamento del nuovo ufficio della Compagnia, e dopo di aver provveduto a varie importanti depennazioni per crediti difficilmente esazione.

Il capitale versato dai soci è di sole L. 3,937,500, per cui le risultanze degli utili, i proporzioni del capitale sociale, equivarrebbero a qualche cosa come il 163 % in un anno!

Però agli azionisti si distribuirono sole L. 1,500,000 e cioè per ognuna delle 5000 azioni:

L. 73 50 a titolo di dividendo ordin.

e L. 226 50 a titolo di sopradividendo. Così, a denaro sonante, il capitale ebbe circa il 40 0,0 di beneficio, che a questi chiari di luna è tutt'altro che trascurabile.

Quante società per azioni ed aziende private, che creano il lavoro e la ricchezza, invidieranno così splendidi risultati che, la gran mercè della co-lizzazione, sanno ottenere le società d'assicurazioni, godendo anche dell'aura della filantropia.

recò ad abitare un modesto appartamento ammobiliato.

Iuvano la contessa e sua figlia pregaron, supplicarono; niente poté vincere quella ferma risoluzione.

La signora Guerin con derava come necessaria una tale separazione ed ella si era abituata a uon mai indietreggiare di fronte a un dovere.

La scena fu del tutto mutata.

La famiglia Guerin si trovò sepolta per così dire in una di quelle abitazioni strette e meschine dove manca perfino la risorsa di potersi isolare per abbandonarsi nel silenzio ai propri dispiaceri.

Però, questo cambiamento ebbe almeno un buon risultato. Vittorio e Leone, di natura un poco indolente, compresero essere preferibile il lavoro al passare la vita nella miseria. Desiderarono ardentemente una collocazione che, per disgrazia, non si offrì loro così presto.

In breve le recriminazioni latenti da prima e discrete, scoppiarono da tutte le parti.

Noemi Marny n'era il pretesto.

Perché non averla condotta con loro? Leone dichiarava che n'era ardentemente innamorato. Vittorio pretendeva che, come primogenito, spettava a lui di sposarla.

La signora Guerin rispondeva che, fino a tanto ella si trovasse nelle at-

Una lettera

dei figli di Giuseppe Finzi.

Canicossa, 11 giugno 1887.

Onorevole Signor Sindaco di Mantova.

Non possiamo dissimulare all'Onorevole S. V. di essere rimasti profondamente colpiti dallo sfregio codardo, cui fu fatta segno la lapide inaugurata a nostro padre — sfregio che per strana coincidenza preveniva le vergognose suggestioni di stampa innominabile; — né riceviamo impressione meno penosa dalle contestazioni che oggi si sollevano e minacciano degenerare in dimostrazioni di piazza a completare l'oltraggio.

Grati all'onore S. V., a' suoi Egregi Colleghi della Giunta, ed al Consiglio per l'onoranza cospicua che vollero resa a Giuseppe Finzi, sentiamo tuttavia, per quanto è da noi, il bisogno di sollevare costesta Onorevole Rappresentanza Municipale dal compito gravoso di custodire e mantenere quella lapide, dacché il solo fatto che debba essere guardata a vista costituisce già un'offesa per la nostra devozione filiale, per il culto che serbiamo alla cara venerata memoria.

Il carattere fiero e sdegnoso di nostro padre, il ricordo dell'ultimo atto solenne della sua vita politica ce ne impongono d'altronde il dovere, e addirittura la via da seguire. Come egli uscì irrevocabilmente dalla Camera, quando vi entrava colui che aveva denunciato e tradito i suoi eroici compagni, così oggi a noi non pare che debba rimanere la sua lapide sul monumento dei martiri, di fronte agli oltraggi e alle ostilità degli ammiratori dell'altro. I quali, al modo stesso onde si volle che alla Camera entrasse il traditore con la scappatoia d'una questione pregiudiziale, oggi l'arvano ipocritamente la settaria espulsione di Giuseppe Finzi, con eccezioni di legalità, di procedura, di proprietà privata d'un monumento pubblico.

Bene sta: nostro padre non può rimanere né come intruso, né a pigione, egli che amò sempre far parte da sé stesso; e noi siamo a pregare codesta Onorevole Rappresentanza perchè voglia togliere senz'altro quella lapide commemorativa.

Le molte e grandi manifestazioni votute nella sua morte, ci danno affidamento che Egli abbia pure nella storia del risorgimento italiano, il suo piccolo posto — a cui non potranno mai, come ora ad una povera pietra, arrivare le ire e i clamori di piazza —; a noi basterà ad ogni modo di vedere che il suo nome, il suo carattere, sono ricordati e onorati egualmente dai veri patrioti, da quanti gli furono compagni sicuri di congiura, di carcere, di nobili sforzi per l'unità e la indipendenza d'Italia.

Voglia, Onorevole Signor Sindaco, gradire l'espressione inalterabile verso Lei e i Suoi colleghi della nostra riconoscenza, e accogliere i sensi della massima stima e considerazione con cui ci professiamo.

Dev mi Obbl.mi

ERNESTO FINZI per sé e la sorella ROMILDA

Si conferma che il capitano Cecchi verrà nominato Console generale d'Italia ad Aden.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE QUARTA.

Il marchese, un po' allegro, accompagnò Emmelina. Ma sul punto d'entrare nella camera dei giovani, un sentimento di delicatezza il trattenne. Se non ci fossero stati che i due giovani, non ci avrebbe preso in burla mentre assaggiavano a due palmenti il cibo così a lungo aspettato, il marchese non avrebbe esitato. Ma fra loro c'era una donna, una ragazza. E il marchese, sebbene straniero, si piccava di cavalleria. Lasciò che la fidanzata entrasse sola in quella stanza ed egli si schivò.

La signora Guerin andò in cerca di Enrichetta nella sua camera. La piccina non dormiva. Abbracciò sua madre e le disse, con sorridente semplicità, che ella aveva mangiato due soldi di castagne regalate da Sofia.

— Ah, come sei bella, mamma! aggraziosa la piccina. — Ti ringrazio che sei venuta a darmi la buona sera.

La signora Guerin, infatti, era ancora molto bella. La taglia imponente, la fisionomia piena di bontà e nobiltà, pareva avessero acquistato, mercé il

contatto del mondo e un po' di attenzione nel vestire, maggior leggiadria, maggior dolcezza e bontà. Mentre la figlia contemplava commossa, ella sedette sull'unica sedia di quella stanzetta e vi rimase un istante come accasciata.

— O pane amaro! mormorò.

E pensò, con tutta la vigoria della sua fierezza e della sua onestà, alla lezione misteriosa e profonda che le davano, senza saperlo, la figlia e la domestica. Pensò a quel legittimo ed ingenuo orgoglio, a quel coraggio grande nella sua semplicità, mercé cui esse sapevano così bene preservarsi dall'umiliazione.

Fecce quasi un esame di coscienza, pensò agli altri suoi figli, passò in rassegna i propri doveri, esaminandoli coraggiosamente.

— Ah, balbettò, che Dio mi guidi, che Dio m'illumini. Non è per me che ho paura, ma per loro, per miei poveri figli! Accordate loro mio Dio, la forza, la pazienza, la rassegnazione!

— Mi sembri triste, mamma, disse Enrichetta; forse non ti sei divertita abbastanza?

La signora Guerin si alzò.

La povera donna piegava sotto il peso del destino al cospetto della figlia: stava per tradire il segreto delle angosce che pure nella lunga abitudine di soffrire aveva imparato a custodire per lei sola...

Il suo bello e dolce viso riprese tosto l'usata serenità.

Abbracciò sua figlia: non le chiese di scendere da' suoi fratelli volendo lasciarle tutto il merito, tutta la soddisfazione d'una rinuncia sdegnosa cui ella si associava di cuore e che le suggeriva una condotta cui da lungo tempo desiderava attenersi.

Alle undici e mezza, mentre l'ultimo convitato, il marchese, si congedava; la contessa di Radzeretz, la signora Guerin e sua figlia furono sorprese di sentire delle canzoni patriottiche cantate a piena voce nella camera dei giovani.

Salirono, e trovarono Vittorio, Leone ed Aglae brilli e rossi ch'era un piacere.

— Alla buon'ora! esclamò la contessa.

— Guadagnano il tempo perduto.

Emmelina era tutta in giolito.

Stetta in compagnia dei cugini fino all'una del mattino.

La signora Guerin guardavali tristemente, mentre sua sorella e la nipote impedivano di sgridarli.

Aglae non aprì bocca.

Le sue pupille concentrate pareva interrogassero l'avvenire con spaventosa meditazione, quasi volessero stracciarne i veli...

CAPITOLO XIX.

Pochi giorni dopo, la signora Guerin lasciò la via della Cherche Midi e si

tuali condizioni di fortuna non avrebbe assolutamente chiamato Noemi presso di lei, né come amica di sua figlia, né come sposa d'uno dei suoi figli.

La sua fermezza del pari che la bontà calmarono alla meglio le discussioni che si agitavano attorno di lei.

Enrichetta sola non si lagnava di esser libera da una ospitalità umiliante. Aglae divideva un poco tali sentimenti, ma erano in lei combattuti dalla prospettiva d'una miseria eterna, senza uscita.

Ogni volta che vedevano la contessa e sua figlia, ogni qualvolta pranzavano in casa sua, Aglae, Vittorio e Leone apprezzavano ancora di più gli svantaggi, i dolori della loro posizione.

La signora Guerin, in mezzo ad essi, si trovava allora come un generale in mezzo ad un esercito cui tutto manca: i viveri, i vestiti, le munizioni, le tende, perfino la speranza d'una battaglia. Situazione orribile per dominare la quale ci vogliono uomini di genio o cuori di madre.

Dio solo sa cosa sarebbe avvenuto di questa famiglia in bisogno, in quali abissi sarebbe caduta tutta o in parte se il vento della sventura avesse continuato a soffiare!

Ma un avvenimento, improvviso dei pari che doloroso, venne subitaneamente a cambiar faccia alle cose.

(Continua.)

Parlando dell'accusato D'Agostinis, dice: «Io non voglio fare la biografia: si potrebbe dirne a lungo, ripetendo soltanto le informazioni degli agenti dell'autorità politica o quel che ne dicono i certificati penali. Volendo limitarmi al contrabbando, noterò che egli non è nuovo: ha anzi già subito una condanna. È uomo svelto per eccellenza, che non lascia scappare occasione alcuna di lucro. Egli è stato più furbo degli altri in questa emergenza. Nella perquisizione fattagli, non si lasciò rinvenire nemmeno un briciolo di corruzione, spandenza compromettente...»

Però, nel copione del Granzotto si trova quanto segue: «Oggi ho speso quattro botti vuote a Codroipo e interessando il Cozzi per l'altro sino a voi.»

Cosa aveva bisogno il D'Agostinis dell'altro delle botti a Rivignano, se lui comperava lo spirito a Codroipo? Ma questo si connette col deposito del brigadiere dei carabinieri di Codroipo, il quale disse che il contrabbando esercitavasi a Rivignano e metteva capo al D'Agostinis.

Con altra lettera del 9 novembre 1885, colla quale il Granzotto raccomandava al D'Agostinis la gradazione — perché sembra che il Granzotto avesse l'abitudine di mettere acqua — è detto: «Mi occorre lo spirito. Vi prego comperare l'affare con chi spetta. Pagherò a da 185 a 188, per gradazione non inferiore a 94.»

Avv. Schiavi. Bisognerebbe dimostrare che l'affare venne fatto.

— Non importa!

— È questo anzi che importa!

— Non dobbiamo mica fare discussione fra me e lei...

Avv. Capelle. Anzi noi stiamo a sentire ben volentieri. Si accomodino!

In lettera posteriore il Granzotto scrive al D'Agostinis: «Accuso ricevuta vostra cartolina postale. Oggi compro spirito a 193 e 195 al quintale, gradazione 94.»

Il P. M. rileva a questo punto che lo spirito valeva allora — dopo la legge del catenaccio — lire 235 66 il quint. senza le spese di trasporto.

Accenna quindi ad una lettera dei Chiaruttini al Granzotto, in cui si dice: «Bade che il nostro corrispondente ci protesta avere il Gobbo trattenute lire 30 sopra una spedizione fattavi. — Sembra che non si fidassero del Gobbo? — E il Granzotto risponde il 20 novembre: «È vero che dal signor Giorgio Gobbo mi feci rilasciare lire 3038, per degrado.» Questa lettera è d'importanza classica nella causa. Non si può dubitare che fra i tre vi fossero dei rapporti d'intelligenza; altrimenti come spiegare che i Chiaruttini scrivessero al Granzotto e non direttamente al Gobbo?

Rassumendo, egli crede che tutte queste persone agissero d'intesa: la loro stessa posizione ne è una prova, che in altro modo non si poteva spiegare. La corrispondenza poi del Granzotto estesa a tutti gli individui è conferma anche maggiore. Oltre a ciò, quale prova stanno i fatti speciali.

Per l'Agnoletti, nella corrispondenza vi è la prova provata che egli agiva quale intermediario. A Talmassons raccoglieva lo spirito di contrabbando, donde lo spediva a Codroipo e di là a Sacile. Curioso questo Agnoletti; che a Bertolo e Visco trovava lo spirito per terra, nemmeno sui carri! Vedremo dopo se la sua responsabilità sarà pari a quella degli altri.

Ferro Antonio e Sebastianutti: la requisitoria contro di essi è presto fatta; basta riferire il loro interrogatorio. E se non vi fossero state delle prove intelligenti, come spiegare saper essi che a Sacile vi fosse un Granzotto che comperava spirito in qualunque quantità? Come lo dovevano sapere un Sebastianutti, un Ferro, piccolo negoziante di Sacile?

Esamina le deposizioni dei testi: e ricorda quella del cav. Strobel che fece una sintesi completa di tutti i fatti evoluti nel dibattimento. Ripeterla sarebbe inutile.

Ricorda la deposizione del Delegato Adida. Nella perquisizione da lui fatta al Gobbo Giorgio furono trovate due lettere del Parpinelli e una dello Zotti agente del Granzotto. Di quelle parlarò dopo; in questa si domandava ciò che diceva un certo tenente e che avesse fatto in quei paesi l'ispettore: anche da queste domande risulta che erano d'intesa, e che cercavano accordarsi sul modo di difendersi.

Per tutti questi indizi e prove egli sostiene l'accusa di contrabbando in associazione.

In rapporto al Granzotto conchiude ricordando le affermazioni di moralità che vennero a deporre al dibattimento persone meritevoli di rispetto: non sarò certo l'accusa che vorrà criticare queste affermazioni, e nemmeno l'attestato rilasciato dalla Giunta di Sacile, che pur si presterebbe a qualche commento e che si può dire per lo meno esagerato. Egli espone invece due riflessi, i quali spiegano come anche una persona che riscuote la pubblica estimazione e la fama di onestà possa macchiarsi del reato di contrabbando.

La prima ragione sta nel pregiudizio

che il contrabbando sia un reato che nulla toglie alla rispettabilità d'una persona: il contrabbando è un fatto su cui dà facilmente passata; a un contrabbandiere si lava il cappello, a un ladro no. Questa è la prima ragione per cui il Granzotto si lasciò andare a quel fatale declivio che lo condusse là, sul banco degli accusati.

L'altra ragione è che il Granzotto era uno spostato. Si trovò in condizioni finanziarie assai gravi; credette trovare nel contrabbando una tavola di salvezza; ed ecco com'egli scivolò in quel brutto fango.

Egli ha la sventura di campeggiare come la figura principale in questa causa, come la figura più spiccata.

Dio difenda quest'uomo dal pensiero che i guadagni fatti mercede la disonestà speculazione costarono lacrime e prigionia a tante povere vittime — infelici i quali furono condannati a tre anni di carcere solo per aver preso parte di una delle tante bande varcanti la frontiera per portare il maggior beneficio agli speculatori: Dio lo difenda da questo pensiero, che potrebbe essere la più grave sua punizione.

Stamane trattò degli accusati del secondo gruppo, cioè: Marchetti Cirillo di Conegliano; Molena Antonio (agente del Marchetti) pure di Conegliano; Danelon Luigi e Danelon Marco di Campofornido; Ferro Giovanni di Mortegliano, e Cimagelsi Giovanni di Campofornido.

Ritirò l'accusa contro Ferro Giovanni, essendo a Mortegliano parecchi i Ferro di tal nome e potendo aversi perciò equivoco di persona; Cimagelsi Giovanni perché lo considera come vetturale; Marchetti Cirillo perché ritenne ignorasse affatto gli affari in spirito compiuti dal Molena.

Ritirò l'accusa di contrabbando anche contro gli altri di questo gruppo.

Mantenne l'accusa di ricettazione di merce contrabbandata, senza previo trattato, per: Molena Antonio, Danelon Luigi, Danelon Marco e Barbina Antonio.

In Pretura.

Ieri si discusse davanti al Pretore del I. Mandamento il processo in confronto di quel Cattarozzi Vittorio facchino del Rampinelli, imputato di ferimento involontario per avere nel 28 aprile p. p. in Udine, via Gemona, per imprudenza col percorrere a corsa veloce la strada con un cavallo attaccato ad un carro, investita Benvenuti Orlando la quale ebbe per tal modo a riportare parecchie lesioni.

L'imputato si giustificò attribuendo il fatto disgraziato alla sventataggine della Bauvenuti, affermando che egli conduceva il cavallo come il solito, ed avendo avuto la cura di gridare perché si ritirasse.

La Benvenuti sostenne che egli correva, che non la avvertì, che teneva un cesto in mano per cui non era libera nei suoi movimenti, e che aveva tutto lo spazio dal lato opposto di condurre il cavallo senza bisogno di ridursi a ridosso del muretto della roggia.

I testimoni Pilosio Gio, Battà, Pignatta Luigi e Variola Luigi depongono di aver raccolta la ferita, ma non sanno come il fatto sia avvenuto perché non vi fecero attenzione.

La teste Carnelutti Anna curò la ferita e smentisce l'introduzione dell'imputato che egli avesse voluto tirarsi verso il muro della roggia per lasciare il posto ad un veicolo che veniva in direzione inversa alla sua.

La teste Corazzini Elisa compagna della Benvenuti nega di essersi trovata a braccio con questa come sostiene l'imputato, che anzi non fu in grado di vedere come avvenne il fatto appunto perché si trovava divisa e precedeva la compagna. Dichiarò poi che non è vero che il Cattarozzi facesse correre velocemente il cavallo, che anzi questo andava di un piccolo trotto.

Sulla base di queste risultanze il Pretore sentì il P. M. che aveva proposto un mese di carcere e 51 lire di multa, e la difesa dell'Avv. D'Agostinis colla quale domandava l'assoluzione o quanto meno l'applicazione di pena di polizia, il Pretore dichiarò responsabile il Cattarozzi di ferimento involontario ritenendo dovuto a negligenza o per lo meno ad imperizia nel guidare il cavallo, il fatto d'essersi gettato a ridosso del muro della roggia mentre aveva libero campo di percorrere il centro della via, e lo condannò all'ammenda di 30 lire e nei danni verso la parte lesa.

Per contrabbando.

Ieri il Correggionale condannava Bernardis Pietro di Visco (Austria) per contrabbando a l. 488 40. Era contumace. Condannava per lo stesso reato Di Gaspare Francesco di Campeggio a l. 732 62.

La Commissione per la luce elettrica

tenne iersera seduta. Sappiamo che fu adottata la massima, il Municipio non si faccia lui imprenditore della illuminazione, lasciando invece l'impresa alla industria privata — sia poi che si tratti di illuminazione a gas o a luce elettrica.

Chi ha perduto un orologio d'argento

si rivolga per ricupero alla locale Caserma del R. Carabinieri.

Lazzari Antonio
Impiegato Doganale d'anni 67.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con somma rassegnazione, munito dei conforti religiosi, morì ieri alle ore 10 e mezza antim.

La famiglia, immersa nel profondo dolore, dà il triste annuncio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Una prece.

Udine, 15 giugno 1887.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 6 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Nicolò Lionello N. 1.

MEMORIALE DEI PRIVATI
Avviso d'asta.

L'Avvocato G. B. Antonini curatore della fallita Antonio Rebasti rende noto che nel giorno 15 corrente e seguenti nel negozio Rebasti stesso sito in Piazza S. Giacomo procederà alla vendita all'asta delle merci del fallito consistenti in panni e stoffe fine ed ordinarie di estate e d'inverno, maglie di lana e di cotone, gilet di lana tendinaggi, fazzoletti, foulards, tovaglioli di lino e di cotone, tele di lino e cotone, bordati e lanette, vestiti fatti, coprietto ed altro. La vendita seguirà in lotti aventi il valore di stima da L. 40 a 700.

Udine 12 giugno 1887.

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale).

Udine, 13 giugno.

Grani.

Più scarsi del solito furono i mercati granari della scorsa settimana, e ciò va attribuito solo alla mancanza di tempo dei nostri possidenti occupati nei barchi e quindi impossibilitati a recarsi sulle piazze per vendere la loro merce. Tale cosa ha contribuito pure a rendere gli affari più animati e a far migliorare anche di 15 a 20 cent. i prezzi.

Lo stato della campagna. Ovunque non si hanno che a rallegrare per l'osito felice della campagna, e continuando il tempo che abbiamo nella scorsa ottava avremo senza alcun dubbio un abbondante raccolto.

La condizione del mais è soddisfacente e fra non molto incominceranno le zappature.

Pel fieno, si è prossimi allo sfalcio, ed in qualche parte è già cominciato.

Fumento. Il numero degli ettoltri di frumento portati in vendita in quest'ultima ottava fu così esiguo che non valeva la pena nemmeno venissero registrati.

Gli affari fatti per coprire al bisogno del consumo giornaliero vennero trattati direttamente fra gli acquirenti ed i possessori. I prezzi sono stati piuttosto fermi e s'aggiarono sulla base di l. 22 a 22.50 il quintale. All'ettoliro si quotò l. 17.

Granoturco. Alquanto migliorata è la situazione di questo articolo, sia perché vi fu una maggior corrente d'affari, sia perché in quest'ultima settimana si ebbero più domande ed i prezzi vennero anche aumentati. È opinione generale essere tale risveglio causato unicamente dalla poca roba comparsa sulla nostra Piazza, ed anche noi siamo dello stesso avviso: pure non crediamo di errare affermando che anche allorché i nostri possidenti potranno condurre la merce e che non avranno più l'impeccamento per i barchi, i prezzi del granoturco non ridiscenderanno, ma sibbene piuttosto avranno nuovi aumenti.

Si quotò da lire 11 25 a 12 il comune, da lire 10 30 a 10 80 il cinquantino e da lire 12 25 a 12 50 il giallone comune.

Avena. Sempre trascurata e in continui ribassi. Se continua così, la nuova non si potrà pagare più di lire 10 a 11 il quintale, e ancora con molte probabilità di tenerla chi sa quanto in magazzino e forse dopo cederla per meno del costo.

Segala. Nessuna domanda ovvero in perfetta calma.

Fagioli. Per questo articolo crediamo basterà quanto riportammo ieri l'altro dalla Pastorizia, col titolo «Crusca e fagioli».

Mercato della foglia.

Venduta dai 80 ai 90 quintali da l. 8 a 10 al quint.

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotati al Chilog.:

Ciliegge	da L. 0.15 a 0.25
Fragole	» » 0.55 » 0.60
Tegoline	» » 0.45 » 0.50
Piselli	» » 0.08 » 0.10
Asparagi	» » 0.30 » 0.35
Patate	» » 0.08 » 0.15

NOTIZIE TELEGRAFICHE
Fallimenti in America.

Nuova York, 13. In seguito al panico manifestatosi sul mercato dei caffè, una primaria casa sospese i pagamenti con un sasso di un milione di dollari. Le vendite continuavano questa mattina.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, il guarigione radicale, come per incanto, la due ore al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati non uso di cautele, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrat d'argento o simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, le uretriti, i troglia i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antilogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tutti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 68 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metà in Parigi, 38 Boulevard Diderot primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Mergellina, N. 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, sciolta da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scasso di equivoci, l'Iniezione o confetti Costanzi, rifiutando rassicurazioni alla bocca che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

La Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fienice risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

LA NEW-YORK
Compagnia d'Assicuraz. sulla vita
FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 346 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, morte, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire 19.99; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 20, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. Dotazioni di ragazzi. — Un padre dell'età di 39 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485.30. Se il padre muore, il figlio riceverà sino all'età di 21 anni una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000. Se il padre vive, avrà in tutta pagherà 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10.000, più gli utili valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ed altre lire 10.000.
2. Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale. — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al suo decesso. — Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incassano tutto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10.000 in favore degli eredi.
3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi. — Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 senza obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10.000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione agli utili.

Banchiere della Compagnia in Udine:
Banca di Udine.

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea
Via Belloni n. 10 Udine.

BARCELLA LUIGI
UDINE
VIA TREPPO N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA

articoli per confezionamento del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi delle migliori Fabbriche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta Oggetti, Trinitaglietta, Termometri a Massimo e Minimo, ecc. ecc.

Fornice pure microscopi ed abili confezionatori del seme Bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO

Oggetti per Latteria e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE
tanto di lusso che comuni.

CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

FABBRICA E DEPOSITO
oggetti attinenti alla Bachicoltura
A. CUMARO
Piazza del Patriarcato, Palazzo ex-Belgradio
UDINE.

Il sottoscritto ha l'onore di presentare ai signori Bachicoltori e Confezionatori di Seme bachi la Dittatura dei principali articoli di sua fabbricazione e deposito:

Arpe — Sacchetti garza — Buste con garza — Conelli latte e zinco.

Microscopi — Portoggetti e Coprioggetti — Bottiglie a sifone per l'acqua — Mortaini porcellana — Porta mortaini.

Telaini a doppia garza per l'ibernazione e distribuzione del seme ecc.

Incubatrici. — Scatole per la nascita dei bachi. — Termometri a massimi e minimi. — Carta forata.

Trincia — foglia.

Assume inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Avverte poi ai signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

Per gli orticoltori
Presso i giardinieri dello Stabilimento di fioricoltura in Udine
A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti piantine d'ortaggio ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Estere.

Verze ricce e lisce grosse, precoci e tardive a Lire 1 00 al cento.

Cavoli fiori, palla di neve, a Lire 1 25 al cento.

Seleri d'America grossissimi a Lire 1 25 al cento.

Recapito presso la Cartoleria FRA-TELLI TOSOLINI — Piazza Vittorio Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Prachiuso.

Presso il sig. L. De Gleria,
Udine — suburbio Gemona
trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI
della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Rohitscher, fra le conosciute la più pura e la più aggradevole.

ELISIR di FERRO
CON
CHINA E RABARBARO
preparato da Antonio Maddalozzo
farmacista in Meduno

che amercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedio insuperabile nell'impossibilità del sangue «Clorosi» Anemia, affezioni emorroidarie, dispnea ed atonia del ventricolo, leucorrea, ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

ACQUE PUDIE
DI ARTA (Carnia)
a 400 metri sul livello del mare
Grande Stabilimento Grassi
della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già universalmente rinomate per la duplice cura a cui si prestano.

Le situazioni sono magnifiche, purissima l'aria, romantico il soggiorno: le escursioni si prestano varie a seconda delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini, viene pure destinato quale medico consulente il sig. prof. PIETRO dott. ALBERTONI dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo.

Apertura 25 giugno.

Lo STABILIMENTO GRASSI offre cucina ottima e servizio inappuntabile. — Le camere sono ammobiliate a nuovo, essendoci anche quest'anno eretti altri fabbricati.

L'ACQUA PUDIA, di cui il sottoscritto è unico concessionario, si ha giornalmente fresca allo Stabilimento a comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temer concorrenza, e quest'anno, per rendere la cura accessibile ad ogni ordine di persone, si è creata una terza classe al modico tasso di Lire 4.50, vitto ed alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la Carnia, linea Udine Pontebba. Ad ogni corsa omnibus a due cavalli. Vetture sempre a richiesta dei signori forestieri per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI, Proprietario.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.30 a. m.	ore 9.47 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.17 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.52 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.57 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.37 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.27 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.15 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.30 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 pom.
7.54 ant.	11.31 ant.	9.10 ant.	8.8 ant.
3.50 pom.	7.31 pom.	4.50 pom.	1.1 ant.
6.55 pom.	9.52 pom.	8.8 pom.	4.27 pom.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	misto

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Borsa Estero

Venezia, 14 R. I. gen.
100.20 a 100.40 id. 1 luglio
08.03 a 93.23

Cambi = Olanda sconto
2. 1/2 a. da 123.30
Germania 3. da 123.30
Francia 3 m. da 100.40
100.75 a 100.80 id. 1/2 da
Londra scont. 2. 1/2 da
25.50 a 25.55 da 25.52
25.20 Svizzera 4 mesi da
Vienna
Trieste 4. da 199.58 a
205. 1 da a. 1

Valute. Banco di Aust.
1 a fiorino franc. 200, 1
a 200.50

Sconto. = Banca N. 5 1/2
Ranco di Napoli 5 1/2, Banca
Veneta a Banca di
Cred. Ven. a

Firenze, 14 R. italiana
100.61 a 100.65 id. 1/2
Francia 100.57 a 100.6
For. Mar. 781 C.
Italiano Mob. 1019.15

Disposizioni particolari.

PARIGI 15. Chiusa R.

ital. 99.70

VIENNA 15. R. aust. carta

81.75 id. austr. arg. 83

id. austr. (oro) 112.80

Londra 125.85 Nap. 10.04

MILANO 5. R. ital.

100.55 Ser. 100.50 Nap.

Marchi 124. 1 Puc.

manichio 62.30 a 62.35

Rendita A. in carta 91.60

81.05 Datto in argento

Rendita ungherese in oro 4.00 102.20

a 102.40 Rendita ungherese

in carta 5.00 84. a 88.15

Credito 284. 1 a 285

Rendita italiana 67. 1/2

a 97.50 Rendita 50/10 fr. 308

a 370. 1

VIENNA 14

Azioni Credit 284.50

Bilgiotti 1800 137.75. Datto

1884 103.75 Rendita austr.

in carta 81.70 Rendita del

Stato 2.1. datto

Settecento 259.50. Na

dita italiana 99.70. (Dato)

Londra 25.21. Italia 14

Inglese 101. 9.16 Rendita

a 14.20

BERLINO 14

Mobiliare 458. Austr.

che 371. Lombardo 142

(italiano) 73.50

LONDRA 13

Inglese 101. 9.16 Italia

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

Datto Ger-

liattadatta 4.00 122.37. Datto

a 98.12

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue

del professor ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco
(casa propria) — In Udine dal farmacista G. Comessatti via Giu-
seppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette
scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo
zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore;
sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro
Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano
la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo
farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del
fu Giuseppe », il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto
prof. Girolamo e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi an-
nunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare
nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di
Pagliano, e fittiziamente cedendo questo, cercano così d'ingannare la buona
fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi
novelli usurpatori (non potendosi differenzialmente qualificare) e sia
ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a
questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali,
non sono che detestabili controffizioni, il più delle volte dannose
alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.



Non più Latte versato nel fuoco

SERVENSIOSI

del bollitore universale — André

con brevetto d'invenzione — Necessario in ogni casa.

Io sottopongo all'esperienza della persona più intelligente e scienziata l'utilità e
regolare funzionamento del mio BOLLITORE UNIVERSALE che fa
passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per ben purificarlo obli-
gandola automaticamente, a discendere ad un tempo sul fondo della Casseruola,
per entrar dentro il BOLLITORE ed attraversarlo per aspirazione nella stessa.

Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, po-
ché anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsene tanto quanto
una persona maggiorenne senza d'uopo di conoscenza speciale.

MODO DI SERVIRSENE

Piazzata il BOLLITORE UNIVERSALE dentro una Casseruola o recipiente
qualsunque, in forma di Casseruola, in modo che cuorra il fuoco, e sia im-
merso dentro il Latte per due terzi della sua altezza e possa intettere la Cas-
seruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare
il latte nella sua ebollizione poiché in intera dentro il BOLLITORE e si river-
serà per le tre aperture nel recipiente e mescolandosi continuamente ed automa-
ticamente senza spazzarsi punto al di fuori. Il BOLLITORE si può all'occor-
renza (ed a volontà) coprire con qualsiasi copertina per evitare la caduta nel
Latte delle scintille di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione.

VANTAGGI DEL BOLLITORE UNIVERSALE — ANDRÉ

Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi di farlo bollire e cuo-
cere in modo sodo, di distruggere completamente qualsiasi germe organico
oggetto ad infezione che si sviluppa produce certe malattie così gravi come
Varche e specie mente in tempi d'epidemia facendo così pure distruggere i
microbi atmosferici che potessero introdursi, e togliere ad un tempo l'acido al
Latte qualora si volesse conservare intatto per due o tre giorni.

Il Latte poi ben bollito si digerisce più facilmente e procura un alimento
più sano specialmente per piccoli ragazzi. — Il mio BOLLITORE UNI-
VERSALE prende a posto negli utensili da cucina, qual oggi to il più ne-
cessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti.

Per 1/4 di Litro di latte Lire — 60

1/2 » » » — 70

3/4 » » » — 85

1 a 1/2 » » » — 1. —

Deposito, per Udine e Provincia presso la ditta Nicolò

Zarattini Via Bartolini Udine.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

di Felice Bisleri -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Sola, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità

eminamente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Gia-

como Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi

e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

MAGNETISMO



Trent'anni di felice successo
ha ottenuto la celebre sompanbula
ANNA D'AMICO, e continua con
esito a dare consulti per malattia.
I signori che desiderassero
consultarla per corrispondenza,
scrivessero i principali sintomi
della malattia e invieranno, se
proveniente d'Italia, un vaglia
di L. 5.20, e dall'estero L. 5.25,
al Professor Pietro D'Amico, via Ugo Bassi, n. 29.
Bologna, (Italia).

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Fagna alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Fagna si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti all'alimentazione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli
il notare che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deponeva
non poco; coll'uso di questa Fagna non solo si impedisce il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli che allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Fagna, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impiegate le istruzioni
necessarie per l'uso.

Porcellane, Terraglie e Cristalli.

DEPOSITO

oggetti sciolti e servizi completi.

1 Servizio da tavola in terraglia forte per 6 persone L. 20

1 detto » » » » » 12 » » 35

1 detto » » in porcellana » 6 » » 30

1 detto » » » » » 12 » » 55

1 detto » caffè » » » 12 » » 15

12 Tazze con piattino » » » » » 4 » » 4

Servizi da camera » » » » » da L. 5 a L. 12

» in porcellana con ricche decor. da L. 15 a L. 25

Si fa eseguire sopra le porcellane qualunque decorazione,

iniziali e stemmi.

Presso la ditta Nicolò Zarattini in Via Bartolini.

AVVISI

IN

quarta a prezzi modicissimi

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Mulo 23.

LUGO

Martignetti Modona, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 Giugno il Velocissimo vapore

NORD-AMERICA

il 3 Luglio il Velocissimo vapore

SUD-AMERICA

il 18 Luglio il Velocissimo vapore

MATTEO BRUZZO

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi

in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata n. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spediscono « gratis » circolari e manifesti. — Affrancare

Udine 1887 — Tip. della Patria del Friuli.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD o SUD.

IL

DENTISTA

TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex

piazetta S. Pietro